



Politiche e servizi sociali

IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Professionalità diverse
in particolari situazioni familiari

a cura di
Francesca Mazzucchelli

FrancoAngeli

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio "Informatemi" per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità.

IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ

Professionalità diverse
in particolari situazioni familiari

a cura di
Francesca Mazzucchelli

FrancoAngeli

La casa editrice e la curatrice ringraziano Maurizio Calabrò per la gentile concessione dell'immagine di copertina.

Immagine di copertina:
Opera realizzata da Maurizio Calabrò,
terracotta policroma, 2003.

Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione

di *Francesca Mazzucchelli*

pag. 9

Parte I

Funzioni e ruolo dei genitori e politiche a sostegno della famiglia

1. Servizi alle persone e sostegno alla genitorialità

di *Cinzia Canali e Tiziano Vecchiato*

» 20

**2. Le politiche e i servizi per le famiglie con figli in Italia
e in Europa**

di *Stefania Sabatinelli*

» 36

**3. Appunti per una giurisdizione sulle responsabilità
genitoriali oggi**

di *Paolo Martinelli*

» 64

**4. Non solo madri e padri: una proposta di genitorialità
diffusa**

di *Silvia Vegetti Finzi*

» 85

5. Gli atti fondativi della genitorialità

di *Mariolina Ceriotti Migliarese*

» 100

- 6. La terapia della famiglia come sostegno al ruolo genitoriale**
di *Stefano Cirillo* pag. 115
- 7. Il lavoro clinico con la madre e il padre**
di *Gustavo Pietropolli Charmet* » 124

Parte II Famiglie e figli speciali

- 8. Bambini e genitori “speciali”? Motivazione delle coppie infertili, specificità del percorso procreativo e dell’accompagnamento psicologico tra sentimenti e tecnologie**
di *Piergiuseppina Fagandini* » 156
- 9. I sostegni necessari alla famiglia del bambino disabile**
di *Francesca Corneli* » 178
- 10. Essere genitori in terra straniera**
di *Ida Finzi* » 200
- 11. La famiglia sostitutiva come esperienza speciale di genitorialità**
di *Francesca Mazzucchelli* » 219

Parte III Forme di supporto alla genitorialità nella normalità e nel disagio

- 12. Esperienze di accompagnamento della coppia genitoriale nel corso del puerperio attraverso le visite domiciliari da parte dell’ostetrica**
di *Giovanna Bestetti ed Eleonora Guerrini* » 236

13. L'asilo nido: risorsa educativa e risposta sociale ai bisogni delle famiglie con bambini piccoli <i>di Anna Maria Beltramini</i>	pag. 264
14. Genitorialità e nascita critica <i>di Marco Pezzani e Anna Maria Sciotti</i>	» 276
15. La consultazione psicologica come sostegno e recupero della competenza genitoriale <i>di Francesca Pagani</i>	» 292
16. Il sostegno psicologico a genitori di adolescenti autori di reato <i>di Cristina Colli</i>	» 305
Bibliografia generale	» 323
Gli autori	» 333

Introduzione

di *Francesca Mazzucchelli*

Il sostegno alla genitorialità è diventato quasi una parola d'ordine per gli operatori dei diversi servizi sociali sia nella normalità sia nelle situazioni di disagio. Essi hanno individuato come compito prioritario del loro servizio il sostegno alla famiglia, specialmente con figli in età evolutiva, nella consapevolezza che la famiglia, pur nella sua rapida trasformazione e nelle sue fragilità, rimane il nucleo centrale dell'organizzazione sociale, base dell'appartenenza e luogo della socializzazione primaria per le persone che ne fanno parte.

Ai genitori, infatti, compete il compito di allevare ed educare i figli in un contesto sociale complesso, in rapida trasformazione, aggravato da difficoltà economiche diffuse e da un clima generale di precarietà e di preoccupazione.

Sono note le molte analisi sociologiche sulla posizione della famiglia nel mondo attuale, le sue fragilità e i suoi bisogni, la scarsa natalità, la carenza di servizi e la difficile conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, specialmente per le mamme, le unioni non tradizionali, la delicata trasformazione dei ruoli maschile e femminile all'interno della famiglia e così via.

Anche la famiglia che compie un percorso normale dal costituirsi della coppia alla nascita dei figli, alla loro crescita, fino all'uscita dei figli stessi e oltre, quando la coppia si ritrova nuovamente "sola" ma anziana e affaticata, non fa fronte da sola ai suoi compiti, ma ha bisogno di vari livelli e modelli di sostegno nelle diverse fasi del suo ciclo di vita. La famiglia ha però particolarmente bisogno dell'aiuto della comunità sociale nei suoi momenti critici e in situazioni di particolare difficoltà, quali la presenza di un figlio disabile o disadattato o "nato altrove", ma accolto in casa come un figlio proprio...

L'obiettivo di questo lavoro collettivo è quello di contribuire alla messa a fuoco di diversi aspetti del sostegno alla genitorialità e di indica-

re qualche pista per rendere efficace l'impegno degli addetti ai lavori a favore della famiglia.

Molti dei contributi del libro si dedicano a presentare il sostegno alla genitorialità che le professioni psico-pedagogiche per definizione offrono ai genitori, ma altri capitoli mettono in evidenza la fondamentale importanza di misure legislative e assistenziali a favore della famiglia, specialmente a vantaggio dei figli, i quali hanno diritto a buone condizioni, materiali e relazionali, per crescere sereni e godere di opportunità educative appropriate.

Gli psicologi e i terapeuti spesso ricevono da parte dei genitori una domanda diretta di aiuto per i loro compiti educativi ed esercitano elettivamente la funzione di dare sostegno alla genitorialità, in particolare quando la comprensione dei bisogni dei figli appare più difficile e la comunicazione con loro diventa problematica.

Tuttavia uno straordinario sostegno alla genitorialità, più o meno intenzionale o consapevole, può venire anche da altre figure e in altre circostanze: l'educatrice del nido, il pediatra, l'insegnante, la catechista, l'istruttore sportivo.

L'altro adulto che interagisce con il genitore, infatti, non gli dà sostegno solo consigliando comportamenti e forme di comunicazione, ma offrendogli dati di conoscenza del figlio, dimostrando che egli è meritevole di interesse e possiede una sua preziosità, che sta compiendo il cammino verso una sua compiutezza, che il mondo circostante in qualche modo vigila sul suo processo evolutivo.

La presenza nella società di figure positive e dedite al bene comune rappresenta un aiuto per i genitori a realizzare la pienezza del compito proprio dell'età adulta.

Talvolta i magistrati o i terapeuti scoprono che far leva sulla funzione genitoriale e i sentimenti paterni o materni è utile per far ritrovare anche all'adulto incompetente o disertore insperate risorse della sua parte migliore. La condizione di genitore cioè può in qualche caso indurre prese di coscienza e di responsabilità anche in persone per molti aspetti immature e socialmente inadeguate.

Non si insisterà mai abbastanza sul concetto che la società deve dedicare attenzione e sostegno alle famiglie attraverso politiche articolate e lungimiranti, nella normalità e nel disagio. La classe politica deve essere sensibile alle situazioni di particolare crisi e sofferenza, a tutela delle cosiddette fasce deboli della popolazione e dei minori in particolare, al fine di rendere più giusta e più solidale la convivenza dei cittadini. È necessario che la ricerca sociale sostenga il pensiero dei politici per misure avanzate e non "meccaniche": non solo contributi economici in risposta ai bisogni

delle famiglie, ma creazione e diffusione di servizi sociali, attenzione alla formazione e all'aggiornamento dei professionisti che vi lavorano, buon funzionamento delle istituzioni all'insegna del rispetto della dignità della persona, nella ricerca della giustizia e dell'uguaglianza.

È noto il rapporto di reciprocità tra benessere individuale e benessere sociale: la famiglia appare come anello di congiunzione tra il singolo e la società, cellula sociale di base e luogo di appartenenza delle persone. Una società ordinata e dinamica favorisce il benessere dei cittadini e la partecipazione sociale di persone mature e responsabili contribuisce al benessere della comunità.

Una rete di famiglie serene, aperte alla solidarietà e alla partecipazione produce una vita sociale migliore, dove tutta la generazione adulta sente e mette in pratica la responsabilità verso i piccoli, condividendo e sostenendo la responsabilità e i compiti dei genitori verso i loro figli.

La famiglia a sua volta deve riscoprirsi come cellula sociale ricca di risorse per realizzare una convivenza all'insegna dell'inclusione, della solidarietà, della gratuità e della partecipazione.

L'auspicio che emerge da queste riflessioni è che migliori la qualità della convivenza civile, che le relazioni tra le persone e tra le generazioni ritrovino o inventino forme di aiuto, di scambio per superare la diffidenza reciproca, le discriminazioni e il disinteresse verso l'altro, che invece è, in senso forte, concittadino e "simile".

Presentazione dell'indice

Alcune idee di fondo accomunano i contributi presenti in questo libro, per quanto siano espressioni di formazioni e professionalità diverse: il sostegno alla genitorialità è un compito prioritario della società e dei servizi sociali in genere che la società stessa si è data nel tempo.

Gli adulti che sono alle prese con le responsabilità familiari e genitoriali hanno bisogno di essere sostenuti allo scopo di rendere meno gravoso e meno esclusivo il loro compito.

Il sostegno alla genitorialità ha come beneficiari i figli, ai quali la famiglia cerca di offrire, nelle diverse fasi evolutive le condizioni più favorevoli per una crescita sana.

La tutela dei minori compete a tutta la generazione adulta e non solo ai professionisti del campo educativo, psicologico e sanitario che aiutano i genitori nel loro compito di allevare i figli. La messa in atto di misure a sostegno della famiglia e di prevenzione dell'emarginazione sociale rappre-

senta il migliore investimento per il futuro della società oltre che per il benessere individuale di chi ne beneficia nel presente.

La famiglia oggi appare fragile e forse confusa, sia per cause di disorganizzazione interna, sia perché risente dei disagi e delle disfunzioni del contesto in cui è inserita, ma rappresenta comunque una fondamentale realtà sociale che va sostenuta e tutelata perché è l'anello di congiunzione tra l'individuo e la società e tra il passato e il futuro di un Paese.

I capitoli di questo libro sono di taglio sociologico, giuridico, psicologico, pedagogico e sociosanitario, ma tutti affermano l'importanza di sostenere la famiglia, specialmente con figli in età evolutiva, sia indicando strade e forme di aiuto essenziali, con attenzioni speciali in circostanze di particolare difficoltà per genitori e figli, sia attraverso esempi di intervento professionale che risulta efficace proprio nel sostegno alla genitorialità quando è in gioco l'equilibrio e il benessere del nucleo familiare.

I due capitoli di apertura, a opera di sociologi specialisti nei temi del welfare familiare, offrono una panoramica delle politiche e dei servizi a sostegno della famiglia in Italia e in Europa.

Il primo, a opera di Cinzia Canali e Tiziano Vecchiato, passa in rassegna le difficoltà proprie della famiglia attuale e gli orientamenti dello Stato e degli Enti Locali rispetto alle forme di assistenza familiare.

Propone infine l'esigenza di misurare l'efficacia degli interventi assistenziali a favore della famiglia, anche in termini di prevenzione del disagio dei figli.

Stefania Sabatinelli, nel secondo capitolo, paragona i modelli delle politiche familiari in diversi Paesi europei attraverso lo schema di tre "pilastri" dell'assistenza: i sostegni monetari, i congedi parentali, i servizi per la prima infanzia e fa ragionamenti di grande interesse e attualità anche sul significato "culturale" delle politiche a favore della famiglia.

Il capitolo che si intitola: "Appunti per una giurisdizione sulle responsabilità genitoriali oggi" a firma di Paolo Martinelli, propone una riflessione originale e coraggiosa sulla funzione del giudice della famiglia a tutela del minore, specialmente nella separazione coniugale.

Illustra le contraddizioni nelle quali si dibatte il procedimento giurisdizionale in materia di responsabilità genitoriale e indica linee di ricerca per un prassi giuridica più avanzata a favore dei figli delle coppie che si separano.

Silvia Vegetti Finzi nel suo capitolo che si intitola: "Non solo madri e padri: una proposta di genitorialità diffusa", tratteggia i grandi cambiamenti avvenuti e tuttora in atto nel nostro Paese in ambito sociale e familiare e auspica, per il bene di tutti, che si affermi l'etica della responsabilità degli

adulti nei confronti dei piccoli e si instaurino forme di solidarietà e di collaborazione tra le famiglie e tra le generazioni.

Nel capitolo dal titolo “Gli atti fondativi della genitorialità” Mariolina Ceriotti Migliarese, facendo tesoro della sua lunga esperienza professionale nel campo della consulenza psicologica alle coppie e alle famiglie, mette in luce la necessità di stimolare le nuove generazioni a superare una progettualità “a corto respiro”, rivalutando il patto affettivo-sociale rappresentato dal matrimonio, visto come momento fondativo capace di dare forza di valore oggettivo alla relazione.

L'autrice affronta poi il momento cruciale della nascita del primo figlio, con tutti i cambiamenti intra e interpersonali che questa comporta.

Stefano Cirillo intitola il suo capitolo: “La terapia della famiglia come sostegno al ruolo genitoriale” e, partendo da due esempi di terapia da lui rivolta a due padri in situazioni particolarmente complesse, afferma che il percorso di cura ha rinforzato la loro competenza genitoriale ed è stato quindi vantaggioso per i figli.

“Il lavoro clinico con la madre e il padre” di Gustavo Charmet espone il modello di intervento del Centro Il Minotauro, del quale egli è il responsabile clinico a favore dei genitori di adolescenti in gravi situazioni di sofferenza e di crisi evolutiva.

Spiegando i motivi per i quali viene assegnato un terapeuta al padre e un terapeuta alla madre nel corso della consultazione che prende avvio dal “caso” dell'adolescente, l'autore si sofferma sull'importanza delle percezioni reciproche tra genitori e figlio e sui legami segreti e profondi che agiscono nelle relazioni interne alla famiglia e insiste in particolare sulla valorizzazione del ruolo paterno.

Il volume comprende poi un blocco di quattro capitoli che si dedicano a considerare situazioni per qualche verso speciali di famiglie e di figli:

Piergiuseppina Fagandini nel suo contributo che si intitola: “Bambini e genitori *speciali?*” affronta il tema della procreazione medicalmente assistita e dell'accompagnamento psicologico delle coppie che compiono questo delicato percorso, fino al sostegno alla loro genitorialità conquistata attraverso la tecnologia ora disponibile.

Si dedica invece agli aiuti necessari alla famiglia del bambino disabile il bel capitolo di Francesca Corneli che pone l'accento specialmente sul sostegno di queste famiglie “dolorose” basato sulla comprensione, la vicinanza, la sensibilità delle persone che vengono in contatto con i genitori e con il loro figlio sfortunato, dai medici a cui compete la comunicazione dell'handicap, ai familiari, al personale addetto alle pratiche riabilitative alle diverse figure educative che accompagnano la crescita del bambino disabile.

Si conferma che gli aiuti rivolti ai genitori, in termini concreti ed emotivi, hanno una ricaduta positiva sull'evoluzione del figlio e sul clima familiare complessivo.

Un'altra condizione speciale di famiglia è presa in esame da Ida Finzi che nel capitolo intitolato "Essere genitori in terra straniera" presenta i problemi – interni al nucleo e di relazione con il mondo esterno – propri delle famiglie immigrate. L'autrice, specialista in clinica transculturale, si sofferma sul particolare atteggiamento che è richiesto all'operatore che vuole mettersi in relazione con lo straniero e sulle tensioni generazionali che il fenomeno migratorio può provocare nelle famiglie, oltre che sul difficile adattamento a cui vengono sottoposti gli adulti che si ritrovano ad allevare i figli in un contesto sociale e culturale tanto diverso da quello del Paese di provenienza.

Il contributo di Francesca Mazzucchelli che si intitola "La famiglia sostitutiva come esperienza speciale di genitorialità" si dedica ad analizzare la particolare condizione di genitori che allevano ed educano figli "nati altrove" e le complesse relazioni che si instaurano tra genitori e figli nel caso dell'affido familiare e dell'adozione. Mentre riconosce il valore morale e sociale di tali istituti, l'autrice ne mette in luce anche le difficoltà e quindi sostiene la necessità di un attento e partecipe accompagnamento da parte di operatori competenti in ogni fase del percorso che coinvolge i genitori e i loro figli "provvisori" nell'affido e "definitivi" nell'adozione.

L'ultimo blocco di capitoli che arricchiscono questo libro è rappresentato da testimonianze di operatori di area psicologica, pedagogica e sanitaria che esercitano straordinarie forme di supporto alla genitorialità, nel campo che è loro proprio, sia nelle situazioni dello sviluppo psicologico dei bambini sia in situazioni di grave perturbazione degli equilibri della famiglia nel suo insieme e dei genitori come persone drammaticamente coinvolte in eventi relativi ai figli.

Giovanna Bestetti ed Eleonora Guerrini riferiscono una bella esperienza di accompagnamento della coppia genitoriale nel corso del puerperio attraverso le visite domiciliari da parte dell'ostetrica che da diversi anni è in atto presso l'ospedale S. Gerardo di Monza.

Qui il sostegno alla genitorialità ha come destinataria la puerpera e la sua cerchia familiare, subito dopo la dimissione dall'ospedale dopo il parto.

L'intervento, di grande interesse ed efficacia, nasce dalla convinzione che la relazione madre/bambino, essenziale ai fini dello sviluppo dei piccoli, non si instaura solo spontaneamente e nel modo più felice, ma può essere

favorita dal professionista che aiuta la mamma a riconoscere e interpretare tanto le proprie emozioni e i propri comportamenti quanto i segnali comunicativi del neonato.

Si tratta di un intervento che rassicura le mamme, comunica fiducia nelle loro capacità di accudimento e nelle buone potenzialità evolutive del loro bambino e garantisce la possibilità di ricorrere in caso di bisogno a figure di riferimento di provata competenza e disponibilità

Marco Pezzani e Anna Maria Sciotti sono il primario di un reparto ospedaliero di neuropsichiatria infantile e la psicologa che prende in carico i genitori quando si verifica un evento che qui viene chiamato “nascita critica”.

Essi riferiscono nel loro capitolo di una delicata funzione di sostegno alla genitorialità che si esercita quando il bambino appare portatore di malformazioni, malattie genetiche o danni cerebrali che comprometteranno il suo sviluppo e talvolta ne renderanno incerta la sopravvivenza.

In quanto esperti del settore, gli autori conoscono l'intensità della reazione emotiva dei genitori e i movimenti interiori e concreti che caratterizzano il loro comportamento in seguito alla diagnosi che è stata loro comunicata. Quindi si sforzano, pur nella comprensione dello sconvolgimento che li invade, di contenere la disperazione dei genitori e di accompagnarli nella ricerca prima e nell'attuazione poi delle pratiche terapeutiche e riabilitative indicate per il loro bambino.

Il capitolo di Anna Maria Beltramini che si intitola “L'asilo nido: risorsa educativa e risposta sociale ai bisogni delle famiglie con bambini piccoli” propone una riflessione sulla struttura educativa rivolta ai bambini al di sotto dei tre anni nata inizialmente per permettere alle madri lavoratrici che non dispongono di risorse alternative di riprendere il lavoro e divenuta nel tempo sempre più luogo di saperi e di pratiche di accudimento e di educazione della prima infanzia, servizio sociale di grande significato per le famiglie, non solo perché dà garanzie di “custodire” in modo professionale i piccoli, ma perché diviene di fatto luogo di sostegno alla genitorialità per la disponibilità del personale a dialogare con le madri e con i padri che affidano i loro bambini rispetto ai tempi e ai modi delle conquiste evolutive di ciascun bambino, e di confrontarsi rispetto a manifestazioni o comportamenti dei bambini in entrambi gli ambienti di vita.

Altro merito dell'asilo nido è quello di permettere l'individuazione precoce di situazioni familiari e relazionali di disagio e di sofferenza (degli adulti o del bambino stesso) alle quali sarà possibile mettere a disposizione gli aiuti più opportuni.

Inoltre la precoce socializzazione dei bambini favorisce l'acquisizione

di sentimenti di familiarità verso i coetanei anche di diversa etnia da parte dei bambini stessi e delle loro famiglie: il nido diventa luogo di incontro e occasione di apprendimento per i genitori non solo sulle tematiche dello sviluppo infantile, ma di relazioni positive con il contesto sociale.

Francesca Pagani nel capitolo “La consultazione psicologica come sostegno e recupero della competenza genitoriale” racconta come si svolge il suo lavoro con i genitori degli adolescenti problematici che si rivolgono al servizio pubblico di psicologia del Comune di Milano presso il quale presta la sua opera.

La consultazione deve tener conto dei vincoli che le normative relative a tale servizio stabiliscono le quali riguardano soprattutto la durata della prestazione e non prevedono vere e proprie prese in carico terapeutiche.

L'autrice osserva che proprio il lavoro di chiarificazione delle difficoltà del figlio nell'ottica della specifica fase adolescenziale del processo evolutivo modifica o persino recupera la relazione tra genitori e figlio, aiuta il genitore a meglio esercitare il suo compito educativo che rimane essenziale anche nei confronti di un figlio già grande.

La consultazione dei genitori ottiene buoni risultati persino quando l'adolescente “protagonista” non si lascia ingaggiare personalmente e/o rifiuta di comparire.

Chiude questa sezione riservata alle esperienze di sostegno alla genitorialità il bel capitolo di M. Cristina Colli che si intitola: “Il sostegno psicologico ai genitori di adolescenti autori di reato” che propone riflessioni sul disadattamento minorile, sull'ingresso dell'adolescente nel circuito penale, sugli interventi clinici ed educativi che le istituzioni mettono in atto a suo favore e sul lavoro di sostegno ai genitori perché siano in grado di mantenere o recuperare il rapporto educativo con il figlio.

Il reato dell'adolescente è un evento traumatico per il nucleo familiare e per i genitori in particolare anche per l'impatto sociale che esso comporta. La reazione dei genitori può appartenere al registro depressivo o manifestarsi con movimenti espulsivi o di deresponsabilizzazione nei confronti del figlio.

I servizi psicosociali che operano all'interno del carcere minorile offrono ai genitori, individualmente o in gruppo un accompagnamento relativo non solo all'iter penale del figlio, ma rivolto a far acquisire consapevolezza delle sue difficoltà evolutive e a individuare comportamenti e modi di relazione consoni ai bisogni di un figlio fragile, disorientato e a rischio di devianza.

Ogni volta che è possibile infatti il Giudice cerca di evitare o di ridurre la carcerazione dell'adolescente e adotta misure restrittive che, in particola-

re, non pregiudichino gli eventuali impegni di studio o di lavoro del ragazzo. Ma le misure alternative al carcere e i percorsi di messa alla prova, salvo quando il ragazzo è collocato in Comunità, coinvolgono molto sul piano pratico e affettivo proprio i genitori.

Il sostegno ai genitori ha anche lo scopo di produrre in loro una migliore capacità di aiutare il figlio nel suo cammino di elaborazione e, se possibile, di riparazione delle sue condotte trasgressive.

Parte I

Funzioni e ruolo dei genitori e politiche a sostegno della famiglia